



FLC CGIL

Ravenna

*federazione lavoratori
della conoscenza*

...in primo piano

25/02/2021 n 42

Scuola primaria al 30 giugno, non è la soluzione!

Servono strumenti, risorse e proposte per costruire ambienti educativi di qualità e per consentire in tutte le fasi della vita scolastica esperienze di apprendimento e di crescita significative. Il Ministero ascolti le scuole



Sorprende e preoccupa l'ipotesi avanzata in ambienti ministeriali, trapezata da indiscrezioni e ripresa dagli organi di stampa, di prolungare fino al 30 giugno le attività didattiche della scuola primaria. È curioso che si rilevi la necessità di "recuperare il tempo perso" nell'unico ordine di scuola, oltre all'infanzia, in cui, al netto delle sospensioni connesse a casi di positività e relative quarantene o a specifiche ordinanze, le attività si sono svolte regolarmente in presenza per l'intero anno scolastico, anche nelle zone cosiddette "rosse".

Come FLC CGIL non solo rileviamo che il calendario scolastico, prevedendo il termine delle lezioni entro la metà di giugno, consente ai docenti non di "andare in vacanza" ma di espletare le funzioni connesse alle valutazioni finali, alle operazioni di chiusura dell'anno scolastico, alle attività collegiali, ecc. ma intendiamo soffermarci sull'opportunità di tale provvedimento in relazione ai bisogni delle bambine e dei bambini.

Chi insegna, e chi ha insegnato, sa bene quanto i ritmi di lavoro, le capacità di attenzione degli alunni e l'utilità dell'azione didattica siano ridotti ai minimi termini dopo un intero anno scolastico di impegno, tanto più nelle condizioni di difficoltà che hanno caratterizzato la frequenza scolastica in questi lunghi mesi di pandemia; ma soprattutto chi insegna, e chi ha insegnato, sa quanto possano essere inutili e oltremodo dispendiosi, ai fini della restituzione di opportunità di apprendimento e socializzazione, interventi concentrati in un tempo limitato quali possono essere due settimane di fine giugno.

Le bambine e i bambini hanno bisogno di modelli pedagogici e didattici basati su tempi distesi, modalità organizzative flessibili e funzionali, spazi e materiali tali da consentire in tutte le fasi della vita scolastica esperienze di apprendimento e di crescita significative.

Riteniamo quindi che il Ministero, nell'interesse delle bambine e dei bambini, debba porsi in un atteggiamento di ascolto, chiedendo prima di tutto alle istituzioni scolastiche e agli insegnanti quali strumenti, quali risorse, quali proposte siano necessari per costruire, in vista della ripartenza, contesti educativi di qualità e sulla base delle indicazioni pervenute predisporre interventi a sostegno della progettualità delle scuole e per la qualificazione dell'intero sistema di istruzione.

Incontro col Ministro dell'Istruzione: da Bianchi parole importanti su centralità della scuola. Ora lavorare per riportare l'Istruzione al centro del Paese

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL



Roma, 24 febbraio – “Partire dagli ultimi per riportare la scuola al centro del Paese”, in questa frase potrebbe racchiudersi il senso del primo incontro con il nuovo Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi.

[Le memorie della FLC CGIL consegnate al Ministro Bianchi.](#)

Nell'intervento di apertura il Ministro ha dimostrato grande attenzione per la centralità della scuola e un approccio nuovo e disponibile nel rapporto con le parti sociali.

La FLC CGIL, con il suo segretario generale Francesco Sinopoli, ha sottolineato la necessità di avere uno sguardo lungo sull'istruzione e sulla sua importanza: “La pandemia ha messo in luce la stretta connessione fra salute, clima, ambiente, lavoro, giustizia sociale, sistema produttivo e stili di vita. Se ciò è vero, ha ragione Papa Bergoglio: non serve verniciare la casa ma ripensarla dalle fondamenta, se necessario abbatterla e ricostruirla. Per affrontare le sfide che abbiamo di fronte è necessario decidere le priorità verso cui indirizzare gli investimenti. La prima per noi è l'istruzione. Le fondamenta. A partire dal Next Generation EU”.

Per la FLC è dunque necessario elevare complessivamente i livelli di istruzione del Paese partendo dall'estensione del tempo scuola, che deve diventare un punto di forza delle politiche scolastiche dei prossimi anni, assieme all'obbligatorietà della scuola dell'infanzia e all'introduzione dell'obbligo scolastico a 18 anni. Occorrono scelte mirate a beneficio delle aree più deboli, quelle dove la dispersione scolastica, sottolineata come criticità dallo stesso Ministro, tocca le cifre più allarmanti.

Ma ci sono interventi da attuare subito per affrontare le emergenze legate alla pandemia: bisogna recuperare un governo nazionale del sistema di istruzione, perché non possono essere le Regioni a decidere quando interrompere la scuola in presenza, quando fare didattica a distanza e se affidare alle famiglie la scelta sulla frequenza. La scuola della Costituzione non può diventare scuola à la carte. Dobbiamo dunque ripartire da un guida nazionale aggiornando i protocolli sulla sicurezza fermi al 6 agosto scorso e cercando di centralizzare per quanto possibile la campagna vaccinale per il personale scolastico. E per far ciò dobbiamo avere dati certi sui contagi nelle scuole, in base ai quali prevedere eventuali interventi differenziati.

Anche riguardo gli Istituti Tecnici Superiori abbiamo sottolineato la necessità di superarne la dimensione localistica e prevederne una gestione e una governance pubblica che, nella progettazione dei percorsi, lavori in sinergia con l'Università e gli Enti di Ricerca. Bisogna evitare che gli ITS si configurino

esclusivamente, da un lato come formazione di personale per specifiche aziende o, dall'altro, come meri strumenti di recupero dell'abbandono scolastico o universitario dei soggetti più deboli.

Un grande investimento, come detto in apertura dal Ministro, va fatto sulla formazione e sul reclutamento, ma è essenziale per noi concentrarsi sul prossimo 1° settembre quando ci troveremo di fronte a 220 mila cattedre vacanti. La scuola non può permettersi un numero così alto di posti da coprire, servono procedure semplificate per mettere in cattedra da subito i precari con almeno tre anni di servizio e serve il consolidamento, almeno sul prossimo anno scolastico, dell'organico Covid laddove è stato attivato.

Riguardo al più volte evocato allungamento del calendario scolastico abbiamo ribadito al ministro la nostra netta contrarietà a un allungamento dell'anno scolastico. Il problema del recupero degli apprendimenti scolastici, laddove si pone, non è uguale in tutte le regioni e in tutte le scuole. È necessaria dunque una strategia diversificata affidata alle singole scuole, ma anche per questo sono necessari organico e risorse aggiuntive.

Sulla proposta del Ministro di un tavolo dedicato alla mobilità del personale abbiamo ribadito la prioritaria necessità di abolire la norma sul vincolo quinquennale di permanenza nella prima sede di assegnazione.

Abbiamo posto all'attenzione del tavolo ministeriale molti altri temi ricordandone uno fondamentale: il Contratto. Le risorse attualmente dedicate al rinnovo non sono nemmeno lontanamente vicino a quelle che servono per un aumento dignitoso.

Riteniamo infine, che l'opportuna apertura del Ministro per l'avvio di tavoli tematici e di corrette e costanti relazioni sindacali, se effettivamente e costantemente praticata, non potrà che portare a soluzione di problemi che si trascinano da anni e su cui da anni abbiamo avanzato precise proposte.

Scuola: il Ministro Patrizio Bianchi incontra i sindacati sulle principali tematiche

La scuola al centro del Paese. Sicurezza, organici, stabilità lavorativa e un rinnovo del contratto di lavoro all'altezza della situazione. Rimuovere subito il vincolo quinquennale per docenti e Dsga neo assunti. Rinviare le elezioni del CSPI

Mercoledì 24 febbraio 2021 il Ministro Patrizio Bianchi ha incontrato le organizzazioni sindacali, dando così ufficialmente l'avvio alle relazioni sindacali.

[Le memorie della FLC CGIL consegnate al Ministro Bianchi.](#)

Fin dall'esordio il ministro ha sottolineato l'importanza degli incontri con i sindacati per la costruzione di un dialogo proficuo che permetta di affrontare in sintonia le emergenze della scuola, preesistenti alla pandemia ma che la pandemia ha certamente aggravato.

Per questo il ministro ha esposto alcuni temi sui quali ritiene sia necessaria la costituzione di appositi tavoli di discussione e confronto, anche perché questo deve essere un anno fondante di una diversa idea di scuola. Il Ministro ha sintetizzato posizioni che sono già presenti nel Rapporto del 13 luglio 2020 la cui pubblicazione, nel giorno stesso del suo insediamento, ha voluto rappresentare, come sottolineato nel suo intervento, la presa in carico da parte del suo ministero delle [problematiche e delle prospettive](#) in esso presenti. In apertura della riunione ha anticipato che le elezioni per il rinnovo del Consiglio superiore dell'Istruzione, organismo che può dare un contributo importante allo stesso ministro sulle tematiche scolastiche, saranno rinviate a causa del perdurare della pandemia.

Il ministro Bianchi ha sottolineato che è prioritario ridare piena dignità alle persone che insegnano, è un punto di partenza imprescindibile: vale per gli insegnanti, per i quali è doveroso rivedere il sistema di reclutamento nonché di formazione in ingresso e in itinere, ma anche per i ragazzi, che sono persone in formazione e hanno bisogno di figure di riferimento utili al loro percorso, figure ben rappresentate all'interno della comunità educante. È importante ribadire che la scuola è sempre stata aperta e di questo bisogna essere grati in primis ai docenti e a tutto il resto del personale.

È necessario valorizzare le risorse che abbiamo: "anche perché le risorse sono tali se sono umane, se sono risorse umane".

Bisogna rivedere e valorizzare l'istruzione professionale fino e oltre gli ITS: non è un generico discorso di più dignità, ma di corretto orientamento degli alunni, parte fondante di un paese che vuole crescere.

Bisogna fare in modo che ci sia tutto il personale scolastico in servizio già il 1° settembre: per questo va ripreso il tema della mobilità nel tentativo di superare difficoltà e criticità attuali.

Infine è importante il rapporto con il territorio e dunque è importante rilanciare l'autonomia scolastica e questo va fatto partendo da un'azione nazionale che veicoli un'idea unitaria: garantire a tutti i livelli essenziali di istruzione e mettere ciascuno nella condizione di raggiungerli.

L'autonomia parte da chi la responsabilità ed il ruolo della valutazione, parte fondante del senso della scuola e degli insegnanti. Per questo è giusto rivedere anche gli esami di maturità - che non devono essere dei quiz ma un elaborato che sintetizzi tutto un percorso di formazione - e deve essere rivisto il ruolo delle prove Invalsi: non sono sostitutive dell'azione dei docenti né hanno una valenza ispettiva. Le prove sono uno strumento per poter avere dati e delineare politiche per tutta la scuola e per innovarla.

Bisogna lavorare sul Recovery Plan e Next Generation EU, per dare vita ad un progetto di ripartenza, che abbia al centro la lotta alla dispersione scolastica, alla povertà educativa, e per ripensare tutta la filiera educativa professionalizzante, sui luoghi e i tempi della scuola.

Nel suo intervento il segretario generale Francesco Sinopoli è ritornato su molti punti toccati dal ministro. In più ha sottolineato che l'uscita dalla crisi deve passare da un ripensamento del nostro modello di società, secondo un'idea incentrata sulla connessione fra salute, clima, lavoro, giustizia sociale, ma anche istruzione.

La scuola ha il compito di aumentare complessivamente i livelli di istruzione del nostro Paese: si deve perciò ripartire da investimenti e scelte concrete, come l'ampliamento del tempo scuola e l'innalzamento dell'obbligo scolastico a 18 anni, come strumenti per combattere differenze sociali, povertà educativa e dispersione scolastica.

Bisogna modificare la politica degli organici per combattere lo spopolamento delle aree interne e del Mezzogiorno.

Ma c'è da affrontare le emergenze, per questo bisogna:

- accelerare il piano vaccinale del personale della scuola
- centralizzare tutte le decisioni sulla DAD, evitando decisioni e soluzioni differenziate tra le diverse Regioni
- aggiornare i protocolli di sicurezza all'evoluzione dell'epidemia;

Sulla vaccinazione segnaliamo l'urgenza, affinché venga raggiunto quanto prima tutto il personale scolastico (compresi gli ultra 65enni che seppur limitatamente sono presenti nella scuola) e si debba ricorrere alla DaD solo in via residuale.

In materia di sicurezza occorre fornire subito alle scuole indicazioni e procedure certe e sicure, soprattutto adeguate ai vari contesti ed alle varie attività (dai serali ai laboratori, dai PCTO alle scuole dell'infanzia).

Sul recupero degli apprendimenti, Sinopoli ha ribadito la nostra netta contrarietà a un allungamento dell'anno scolastico. Il problema del recupero degli apprendimenti scolastici, laddove si pone, non è uguale in tutte le regioni e in tutte le scuole. È necessaria dunque una strategia diversificata affidata alle singole scuole, ma anche per questo sono necessari organico e risorse aggiuntive e ridare centralità degli organi collegiali, a cui spetta la responsabilità didattica organizzativa e la garanzia della libertà di insegnamento.

Tutto questo ha bisogno di investimenti, l'autonomia ha bisogno di risorse: per recuperare gli apprendimenti non sono necessarie le settimane a giugno, ma bisogna fornire alle scuole mezzi e risorse per organizzare attività durante tutto l'arco dell'anno, in periodo anche coincidente con il calendario scolastico.

È importante avviare subito un discorso sulle procedure semplificate da mettere in atto per assumere in ruolo già a settembre i docenti con 3 anni di supplenza quale prima misura per eradicare il precariato della scuola che sfiora le 220mila unità. Lo stesso discorso vale per il concorso riservato degli amministrativi che per anni hanno svolto le funzioni di Dsga, anche se sprovvisti di titoli di studio specifici ma dotati di grande professionalità e di esperienza maturata sul campo. Il tema del personale ATA va visto comunque nella sua interezza attraverso il rafforzamento delle dotazioni organiche di collaboratori scolastici e degli assistenti.

Va poi calendarizzato subito un incontro con le organizzazioni sindacali sul Recovery Fund e uno specifico sulle tematiche della dirigenza scolastica. Quest'ultime sono assai ampie e richiedono una particolare attenzione da parte del MI, stanti le difficili condizioni di lavoro dei dirigenti - particolarmente pesanti per i molti dirigenti in servizio in regioni diverse da quelle di residenza - e le tante problematiche che si riversano sulle scuole a causa della pandemia.

Sinopoli ha raccolto l'invito a iniziare un ragionamento sul sistema nazionale di valutazione: questo attuale non serve, ma ne serve uno che permetta di fare scelte conseguenti. Abbiamo bisogno di dati, con rilevazioni mirate e funzionali a risolvere problemi specifici, che rendano forti le autonomie scolastiche all'interno di un sistema nazionale cooperativo e non competitivo.

Infine Sinopoli ha sottolineato l'importanza di riprendere temi contrattuali come la mobilità, ma soprattutto il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, che deve essere dentro la discussione delle risorse per la valorizzazione del personale scolastico.

Il Ministro alla fine dell'incontro ha ringraziato i sindacati per il loro contributo, auspicando una continuità nelle relazioni sindacali tanto più necessaria quanto importanti sono i temi da affrontare che richiedono l'impegno e il contributo di tutti.

Da parte sua, il ministro Bianchi si è impegnato ad avviare immediatamente i primi tavoli di lavoro: un primo tavolo che ha come prospettiva immediata il primo settembre, nel quale saranno affrontati il tema degli organici, del precariato, del reclutamento e dell'avvio del nuovo anno scolastico; un secondo tavolo sulla mobilità, il terzo tavolo, di prospettiva più ampia, sul Recovery fund e sugli investimenti per riportare la scuola al centro del Paese.

Su tutti e tre i tavoli ha dichiarato la consapevolezza delle enormi difficoltà e della complessità delle tematiche in campo ma allo stesso tempo l'impegno ad affrontarli insieme.

Ha infine sottolineato la consapevolezza che esiste l'urgenza di avviare la trattativa per il rinnovo contrattuale che dovrà farsi carico di ragionare su molti degli attuali istituti segnati dal tempo.

In conclusione ha rinnovato la richiesta a tutte le organizzazioni sindacali di ringraziare il personale della scuola per l'enorme lavoro che sta facendo in questo momento

Milleproroghe: il testo approvato dalla Camera

Ulteriori precisazioni in tema di stabilizzazione del personale delle pubbliche amministrazioni



Il 23 febbraio 2021 la Camera dei deputati ha approvato il [Decreto Legge 183/20](#) (cosiddetto decreto milleproroghe). Il testo conferma i contenuti esaminati in una [precedente notizia](#). Durante la discussione sono stati approvati ulteriori emendamenti, uno dei quali riguarda i processi di stabilizzazione del personale nelle pubbliche amministrazioni.

In particolare

- il requisito dei tre anni di servizio negli ultimi otto con contratto a tempo determinato o con contratti flessibili utili per partecipare alle procedure di stabilizzazione nella pubblica amministrazione può essere maturato entro il 31 dicembre 2021 (in precedenza 31 dicembre 2020). A tal fine viene modificato l'art. 20 comma 1 lettera c) e comma 2 lettera b) del Decreto Madia (D. Lgs. 75/17)
- le amministrazioni possono bandire fino al 31 dicembre 2021 (in precedenza per il triennio 2018-2020) procedure concorsuali riservate ai titolari di un contratto di lavoro flessibile presso l'amministrazione che bandisce il concorso. A tal fine viene modificato l'art. 20 comma 2 del D. Lgs. 75/17

- fino 31 dicembre 2021 (in precedenza per il triennio 2018-2020) le amministrazioni che attivano procedure di stabilizzazione del personale sopra indicato, possono elevare gli ordinari limiti finanziari per le assunzioni a tempo indeterminato utilizzando a tal fine le risorse previste per i contratti di lavoro flessibile secondo le modalità previste dall'art. 20 comma 3 del Decreto Madia.

Ricordiamo che tali disposizioni non si applicano ai settori scuola e afam.

Il provvedimento passa ora al Senato dove dovrà essere approvato entro il 1° marzo 2021

GPS: validazione dei punteggi e correzione degli errori, servono chiarimenti per le scuole e gli Uffici periferici

Agire con tempestività per avere graduatorie corrette il prossimo settembre



L'avvio dell'anno scolastico ha visto quest'anno l'utilizzo delle nuove Graduatorie Provinciali per le Supplenze. Le GPS, a causa della tempistica estremamente ristretta nella presentazione delle istanze e anche a causa di problemi tecnici con la nuova interfaccia informatizzata sono state costituite con numerosi errori determinati da punteggi errati presenti in maniera assai diffusa su tutto il territorio nazionale.

La scelta di non pubblicare graduatorie provvisorie ha determinato enormi difficoltà nella correzione degli errori e ha alimentato un forte contenzioso di tipo amministrativo, perché per molti lavoratori la scelta obbligata per ottenere la correzione dei punteggi errati è stata quella del ricorso al TAR, una procedura onerosa e anche troppo lunga rispetto ai tempi della scuola.

Tra agosto e settembre abbiamo più volte sollecitato il Ministero a intervenire per dare indicazioni agli Uffici periferici di accogliere i reclami presentati dai lavoratori in autotutela e correggere gli errori.

Sta di fatto che, complice anche la carenza di personale negli uffici preposti, gli errori non sono stati corretti, le nomine sono state fatte da graduatorie inattendibili e tutto l'onere dei controlli è ricaduto sulle scuole.

Inoltre, visto che le procedure di verifica sui titoli dichiarati vengono gestite con tempi e modalità assai diverse da provincia a provincia e talvolta da scuola a scuola, avevamo chiesto a settembre al ministero di istituire delle task-force di supporto alle scuole, che aiutassero nella verifica e nell'interpretazione

delle norme, proponendo anche l'istituzione di tavoli di confronto permanenti con le organizzazioni sindacali. L'amministrazione, almeno a livello centrale, ha rifiutato questa modalità di confronto e ha di fatto lasciato sole le scuole e gli uffici periferici nella gestione di questa delicata partita.

Le indicazioni fornite dall'OM 60 del 10 luglio 2020 contengono comunque alcuni punti fermi:

- art. 7 c. 8-9 L'aspirante che non è in possesso del titolo di accesso richiesto è escluso dalle relative graduatorie. Inoltre, fatte salve le responsabilità di carattere penale, è escluso dalle graduatorie, per tutto il periodo della loro vigenza, l'aspirante di cui siano state accertate, nella compilazione del modulo di domanda, dichiarazioni non corrispondenti a verità.
- Art. 8 c. 5-6 Un primo controllo spetta agli uffici scolastici provinciali, che procedono alla valutazione dei titoli dichiarati per le GPS anche attraverso la delega a scuole polo su specifiche classi di concorso (questo livello di controllo è saltato, tanto che le verifiche sono state scaricate integralmente sulle scuole che hanno stipulato il primo contratto). In caso di difformità tra i titoli dichiarati e i titoli effettivamente posseduti, i dirigenti degli uffici scolastici provinciali procedono alla rettifica del punteggio o all'esclusione dalla graduatoria (a seconda che l'amministrazione ritenga di trovarsi di fronte a dichiarazioni false e mendaci, oppure a dichiarazioni semplicemente "non veritiere", che scaturiscono dalla complessità della materia oggetto di dichiarazione).
- Art. 8 c. 7-8 La scuola ove l'aspirante stipula il primo contratto di lavoro nel periodo di vigenza delle graduatorie effettua, tempestivamente, i controlli delle dichiarazioni presentate. All'esito dei controlli il dirigente scolastico comunica i risultati della verifica all'Ufficio competente, il quale convalida a sistema i dati contenuti nella domanda e ne dà comunicazione all'interessato. In caso di esito positivo del controllo i titoli si intendono definitivamente validati e utili per la presentazione di ulteriori istanze e per la costruzione dell'anagrafe nazionale del personale docente.
- Art. 8 c. 9 In caso di esito negativo della verifica, il dirigente scolastico che ha effettuato i controlli comunica all'Ufficio competente la circostanza, ai fini delle esclusioni di cui all'articolo 7 commi 8 e 9, o ai fini della rideterminazione dei punteggi e delle posizioni assegnati all'aspirante; comunicazione delle determinazioni assunte è fatta anche all'interessato. Restano in capo al dirigente scolastico che ha effettuato i controlli la valutazione e le conseguenti determinazioni ai fini dell'eventuale responsabilità penale di cui all'articolo 76 del citato DPR 445/2000.
- Art. 8 c.10 Conseguentemente alle decisioni assunte dall'Ufficio scolastico (esclusione o rideterminazione del punteggio), l'eventuale servizio prestato dall'aspirante sulla base di dichiarazioni mendaci è, con apposito provvedimento emesso dal dirigente scolastico, dichiarato come prestato di fatto e non di diritto (quindi non è attribuito alcun punteggio, né è utile ai fini del riconoscimento dell'anzianità di servizio e della progressione di carriera), questo al netto di ogni eventuale sanzione di altra natura.

Punti da chiarire: nel solco di quanto indicato nell'OM gli errori, che sappiamo essere numerosi, contenuti nelle GPS possono essere ricondotti a due tipologie:

1. dichiarazioni false e mendaci, che nella giurisprudenza possono avere come presupposti dolo o colpa grave del dichiarante (ovvero la consapevolezza del soggetto che dichiara un titolo che sa di non possedere o la negligenza nella compilazione che ha portato il dichiarante a non rendersi conto che il titolo dichiarato non é conforme a quanto richiesto).

2. mero errore materiale, ovvero una dichiarazione non veritiera dovuta alla complessità della materia oggetto della dichiarazione.

Noi sappiamo che la gran parte degli errori commessi dai docenti sono riconducibili a questa seconda tipologia, laddove la loro buona fede è dimostrata anche dal fatto che in tanti, una volta resisi conto dell'errore, hanno presentato reclamo agli uffici scolastici competenti per chiedere la correzione dei punteggi, secondo le indicazioni fornite dallo stesso Ministero con la [nota 1550 del 4 settembre 2020](#).

Tuttavia è evidente che il Ministero dovrebbe fornire indicazioni precise in merito a come affrontare e distinguere queste due diverse tipologie di situazioni, anche per evitare la frequente difformità di scelte operate a livello degli uffici periferici in materia di reclutamento, a cui ormai assistiamo da troppi anni.

Come FLC riteniamo che sia corretto sanzionare chi ha deliberatamente dichiarato titoli falsi, ma che sia altrettanto doveroso distinguere da questa casistica coloro che hanno commesso un mero errore materiale in buona fede e hanno chiesto la correzione in autotutela dei punteggi.

Infine, occorrono indicazioni precise sulla tempistica di ripubblicazione delle graduatorie corrette, e indicazioni su come procedere in tutti quei casi in cui i supplenti non sono stati destinatari di incarico a tempo determinato, per cui i controlli da parte delle scuole non ci sono stati

Mobilità scuola 2021/2022: sindacati convocati per l'avvio delle operazioni

A breve partirà la nuova campagna, ma le modifiche intervenute sul CCNI vigente necessitano di essere riviste. A partire dal vincolo quinquennale per docenti e DSGA neo assunti, del quale si chiede la rimozione



Dopo l'[incontro con il Ministro dell'Istruzione](#) in cui, come FLC CGIL, abbiamo posto le questioni centrali da prendere in carico sia per affrontare l'emergenza sanitaria, sia per risolvere le criticità preesistenti, è arrivata la convocazione dell'atteso confronto sulle prossime operazioni di mobilità per il prossimo anno scolastico 2021/2022 del personale docente, educativo e ATA. Si terrà giovedì 25 febbraio 2021 in videoconferenza.

Coerentemente con quanto presentato al Ministro e nella speranza che il nuovo interlocutore consenta l'apertura di spazi negoziali, sosterremo, [ancora una volta](#), la richiesta di rimozione del vincolo quinquennale per i docenti e i DSGA neo-assunti.